

CSS TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DEL FVG

Le tre donne in nero di Novella

“Trê zovini” (da “Siums”) diventa uno spettacolo autonomo

UDINE

In principio fu un *sium*, un tassello dell'omonimo spettacolo in friulano del 2012, e si chiamava *Trê zovini*: lo firmavano Massimo Somaglino e Carlo Tolazzi, che si erano ispirati al racconto di Novella Cantarutti intitolato *Na di di vora*. In un'atmosfera, sospesa, onirica e comica insieme, tre donne in nero, le attrici Chiara Benedetti, Sara Rainis e Aida Talliente, davano vita alla rappresentazione di un'umanità povera e ingenua, di quel Friuli contadino cantato e vagheggiato da Pier Paolo Pasolini, la cui ombra inquieta e dolorosa affiorava sullo sfondo di quella piccola rappresentazione che, non a caso, avveniva tra i banchi di chiesa. Fu forse il pezzo più suggestivo dell'intera operazione *Siums*, un progetto, lo ricordiamo, di Gigi Dall'Aglio per artisti, drammaturghi e registi riuniti nella *Farie Teatrâl*



Aida Talliente, Chiara Benedetti e Sara Rainis (F. Eugenio Novajra)

Furlane. Ora il microcosmo di *Trê zovini* riprende il proprio cammino e avvia una nuova fase del suo percorso artistico. Una fase autonoma, nata con l'obiettivo di proseguire nell'indagine della produzione narrativa e poetica della Cantarutti, per trasformare il primo breve episodio in uno spettacolo nuovo e indipendente. Vincitore di un bando

dell'Arlef, l'Agenzie *regionâl pe lenghe furlane*, il progetto di Somaglino e Tolazzi ha trovato uno sbocco produttivo nel CSS, che si farà carico di organizzare il percorso in più fasi in cui è strutturato il lavoro. Le prime due delle quali sono state realizzate nei giorni scorsi al San Giorgio di Udine. Si è trattato – come ci racconta Somaglino – di un laboratorio di improvvisazione con le tre interpreti, su materiali della Cantarutti e di un laboratorio di scrittura drammaturgica all'interno del quale sono coinvolte tre giovani *trainers*, Giulia Pes, Marianna Fernetich e Federica Angeli, selezionate per partecipare al lavoro di scrittura teatrale in lingua friulana. Due tappe di un percorso, come si è detto, verso una nuova messa in scena, che sarà corredata anche da un tessuto sonoro affidato alla voce e alla tecnica di Claudia Grimaz. (ma.bra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA